

Il premio Nobel

Fo: sono contrario È coinvolto in interventi controversi

«Pollice verso, valutazione assolutamente negativa».

Dario Fo, perché non apprezza la candidatura di Stefano Boeri?

«È una persona carente dal punto di vista del rigore politico».

Perché ha lavorato con l'amministrazione Moratti?

«Diciamo così: è uno che ha un bel po' di piedi, è dentro molte manovre, dentro tanti progetti a dir poco controversi. Ma non è solo un problema di persona».

Boeri è considerato un grande architetto.

«Sul piano tecnico sarà anche un ottimo architetto. Mi preoccupa molto di più come si muove il Pd. Con la stessa logica dell'altra volta».

Si riferisce alle comunali del 2006?

«Sì e mi riferisco al comportamento del centrosinistra. È sbagliato il metodo, la logica, tutto».

Ma ci sono le primarie e Boeri sarà appoggiato da una lista civica. E dall'altra parte c'è Giuliano Pisapia.

«L'altra volta si è formato una specie di cartello che tirava tutti nella stessa direzione perché si era deciso che Ferrante era l'uomo giusto. Non c'è mai stato dibattito come non c'è stato questa volta».

Che doveva fare il Pd?

«Se uno lavora con certi gruppi, se è inserito in certe operazioni, tu partito non lo accetti. Boeri lavora con i più grandi organizzatori di azioni poco chiare nell'ambito della storia urbanistica di Milano. Io partito, guardo con chi vivi, con chi operi e sulla base di questo scelgo. Non è che apro l'elenco del telefono e vado avanti ba, be, bi, bo... Boeri. Scelgo».

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

